ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

San Servolo accoglie “Bubu-negli intrecci del fanciullino” dell’aquilana Emanuela Giacco

23 Ottobre 2025



di M. A.

È stata inaugurata questa mattina nel parco dell’Isola di San Servolo *“Bubu – negli intrecci del fanciullino”*, una scultura tessile di grande impatto visivo firmata dall’artista aquilana **Emanuela Giacco**.

L’opera, donata al Comune di Venezia, è stata realizzata interamente con **cime nautiche di recupero** intrecciate su una **struttura in ferro zincato** e rifinita con **resina epossidica** e **vernici acriliche**, presenta dimensioni imponenti: **245 cm di larghezza, 240 cm di profondità e 255 cm di altezza**, per un peso complessivo di circa **due tonnellate**. Pensata per integrarsi con l’ambiente esterno, la scultura è progettata per resistere agli agenti atmosferici e instaurare un dialogo diretto con il paesaggio e l’identità marittima di Venezia.



“Bubu” entra così a far parte delle **raccolte d’arte contemporanea comunali**, arricchendo un percorso già impreziosito da numerose installazioni site-specific. Tra queste figurano opere di artisti di rilievo internazionale come **Arnaldo Pomodoro, Pietro Consagra, Han Meilin, Oliviero Rainaldi, Bořek Šipek, Sandro Chia, Fabrizio Plessi, Gianni Aricò, Umberto Mastroianni, Carin Giudda** e **Ann Karin Furunes**. La scultura sarà ospitata **nel parco dell’isola** da **San Servolo Servizi**, società partecipata della Città metropolitana, che ha accolto l’installazione a titolo gratuito.

Il **parco di San Servolo**, tra i più estesi di Venezia, si distingue per la varietà e la ricchezza del suo patrimonio botanico: dalle **palme delle Canarie** alle **agavi americane**, dai **tiglici europei** ai **pini d’Aleppo**, fino agli **ulivi secolari** e alle **sofore dorate**. Un luogo dove arte e natura convivono in armonia, offrendo ai visitatori un’esperienza di quiete, bellezza e riflessione.

Durante l’inaugurazione, **Emanuela Giacco** ha spiegato il significato della sua opera:

> “Cime nautiche di recupero proprio perché il mio progetto è volto alla sostenibilità. Credo che l’arte si interroghi sul momento presente, e delle volte anticipa anche i cambiamenti. Oggi, a mio giudizio, non possiamo non parlare della crisi climatica: l’elemento cima porta con sé i significati del legame e della sostenibilità, l’unione di tutti noi per mandare avanti e tutelare il nostro ambiente. Il fatto di aver evocato la simbologia dell’orsetto, vuole rievocare il bambino che è in tutti noi, riportarci a quelle sensazioni di fiducia, di amore incontrollato. Guardare il mondo dagli occhi di un

bambino”.

Con *“Bubu – negli intrecci del fanciullino”*, Venezia arricchisce il proprio patrimonio d’arte pubblica con una nuova testimonianza di creatività e sensibilità ambientale.

L’artista

Nata all’Aquila e laureata in ingegneria, **Emanuela Giacco** si è formata artisticamente a Roma. Le sue opere sono state esposte in diverse città italiane ed europee, tra cui **Palermo, Bruges, Parigi, Porto Rotondo e Firenze**. La sua ricerca artistica si fonda sull’idea dell’“intreccio” come metafora del mondo contemporaneo, in cui ogni elemento, materiale o umano, è parte di una rete in continua evoluzione.